



Published on *miriadi* (<https://www.miriadi.net>)

[Home](#) > Due Quadri di Riferimento per la Didattica dell'Intercomprensione

Due Quadri di Riferimento per la Didattica dell'Intercomprensione

 [Français](#) [1]

 [Español](#) [2]

 [English](#) [3]

 [Deutsch](#) [4]

 [Català](#) [5]

 [Română](#) [6]

[Quadro di riferimento per le Competenze di Comunicazione Plurilingue in Intercomprensione](#) [7] costituisce una guida per la programmazione di percorsi di apprendimento e per la valutazione di competenze di comunicazione in intercomprensione.

[Quadro di riferimento per le Competenze in Didattica dell'Intercomprensione](#) [8] offre a docenti e formatori una guida teorico-pratica per acquisire competenze professionali nella didattica dell'intercomprensione.

I due documenti si rivolgono a insegnanti e formatori con due diverse finalità:

- i descrittori del primo riguardano i saperi, i saper fare, le strategie e gli atteggiamenti più efficaci che un formatore in intercomprensione desidera sviluppare in un pubblico di apprendenti.
- il secondo declina i saperi, i saper fare, le strategie e gli atteggiamenti necessari a un formatore per promuovere nella sua pratica professionale una didattica dell'intercomprensione.

In entrambi, i descrittori proposti riguardano le competenze necessarie a concepire dei percorsi formativi che si pongono l'obiettivo di diffondere l'intercomprensione come pratica comunicativa e didattica.

REFDIC

[Accedi](#) [9] o [registrati](#) [10] per inserire commenti.

 [Français](#) [11]

 [Español](#) [12]

 [Română](#) [13]

 [English](#) [14]

Référentiel de formation en intercompréhension (enseignant/formateur)

Dimensione pedagogica e didattica

- 1. [Elaborare un progetto di intervento in IC](#)
- 2. [Realizzare un intervento didattico in IC](#)
- 3. [Valutare il percorso di formazione e valorizzare i risultati](#)
- 4. [Bibliografia](#)

[Accedi](#) [15] o [registrati](#) [16] per inserire commenti.

 [Français](#) [17]

 [Español](#) [18]

 [English](#) [19]

Descrizione

Questa dimensione è centrale nella competenza professionale del formatore, poiché include la conoscenza degli approcci pedagogici e didattici e la conoscenza procedurale inerente alla capacità di realizzare programmi di formazione in IC. Questa dimensione riguarda tutto ciò che deriva dal campo dell'informazione, della pianificazione, dell'attualizzazione didattica, della valutazione e della riflessione sul lavoro sviluppato attorno all'IC, compreso tutto il lavoro realizzato attraverso le TIC.

Appropriarsi dei saperi in IC nell'ambito degli approcci plurali

Descrittore	Esplicitazione
Ampliare le proprie conoscenze professionali, mettendo in discussione le proprie concezioni sull'insegnamento / apprendimento delle lingue-culture	Il formatore in IC sviluppa le conoscenze in Didattica delle lingue (DL) sugli approcci plurali, in particolare sull'IC, per integrare questi approcci alle proprie pratiche didattiche (v. ad esempio, www.redinter.eu [20]; www.galapro.eu [21]). si impegnerà ad introdurre il repertorio delle lingue-obiettivo nel programma educativo.
Conoscere le nozioni di "profilo linguistico" e di "competenza plurilingue ed interculturale"	Il formatore in IC comprende i concetti-chiave che consentono un lavoro sulla competenza plurilingue ed interculturale (v. la Piattaforma di risorse e di riferimenti per l'educazione plurilingue ed interculturale : coe.learner_fr)
Conoscere gli approcci plurali alle lingue-culture, e nello specifico, l'approccio dell'IC	Il formatore in IC deve possedere delle conoscenze dichiarative sugli approcci plurali, in particolare sull'IC, cfr. CARAP_F.pdf [22]
Conoscere i presupposti teorici, i principi didattici e i risultati della ricerca in IC	Lo sviluppo di azioni orientate alla formazione in IC deve basarsi su solide conoscenze dei fondamenti teorici della ricerca. Sono disponibili in rete bibliografie, schede di lettura, lavori, ad esempio, su redinter.eu [23], galanet.eu [24], galapro.bibliography [25], projetocinco [26]
Conoscere le finalità educative dell'IC (linguistiche, culturali, comunicative, politiche e formative)	La pianificazione e la gestione di dispositivi di formazione devono essere guidate dalla conoscenza che si ha delle finalità educative dell'IC nelle sue molteplici dimensioni (ad esempio, l'opera pubblicata dall'AUF e dall'Union Latine : <i>L'intercompréhension et les nouveaux défis pour les langues romanes</i> langues_romanes_ULat2011.pdf [27])

Elaborare un progetto di intervento in IC

Descrittori	Esplicitazioni
Analizzare il proprio contesto d'intervento per trovare uno spazio potenziale ad un progetto didattico in IC	Essendo l'IC un approccio emergente, il formatore è spesso portato a dover creare uno spazio d'intervento. A questo scopo, dovrà esplorare il proprio contesto per trovare un appoggio al suo progetto di educazione plurilingue (pubblici multiculturali, progetti di internazionalizzazione, collaborazione tra docenti di lingue, progetti d'istituto).

Cercare attivamente dei partners e creare situazioni di scambio e di collaborazione	Il docente può cercare dei partners nella sua istituzione (docenti di altre lingue e di altre discipline) e creare una rete internazionale di partners per forme di collaborazione educativa a distanza in IC e/o interdisciplinari (galanet, galapro, miriadi, lingalog [28] , etwinning.net [29]) o in un progetto di mobilità internazionale
Concepire percorsi di formazione all'IC, in funzione dei contesti del pubblico-discente e degli interlocutori con cui si entrerà in contatto attraverso dispositivi scelti (in presenza e/o a distanza)	Il formatore è in grado di analizzare le situazioni linguistiche e educative, individuare i bisogni di formazione, stabilire le finalità e le priorità di intervento e negoziare un progetto educativo in collaborazione con partners, mobilitando il proprio repertorio pedagogico, didattico e comunicativo. L'IC può essere anche un accesso plurilingue ai contenuti disciplinari o professionali (intermar [30] , prefic [31] ...). Si tratta di pianificare e sviluppare attività o progetti educativi integrati (lingue-discipline)
Organizzare l'inserimento curricolare dell'IC nel contesto di intervento	Si tratta di inserire l'IC nel progetto istituzionale in cui si opera, poi, di organizzare tempi, spazi e modalità di partecipazione per i moduli di formazione
Cercare, analizzare e selezionare dispositivi e materiali didattici in IC, in presenza e/o a distanza	Il formatore deve saper cercare, selezionare e analizzare risorse didattiche atte ad aggiornare l'IC nei processi linguistici e di apprendimento adeguati allo sviluppo del repertorio dei soggetti in formazione (cfr. redinter.eu [23])

Realizzare un intervento didattico in IC

Descrittori	Esplicitazione
Analizzare la diversità dei repertori (linguistici, culturali, strategici, digitali, ecc.) dei soggetti coinvolti e i bisogni di apprendimento contestuali	La presenza di più repertori linguistici e culturali esige dal formatore una capacità di analisi, di gestione e di valorizzazione della diversità e della complessità degli stili di apprendimento e di comunicazione, per verificare le situazioni pedagogico-didattiche costruite a partire dalle caratteristiche dei soggetti. Sarà necessario, in primo luogo, stabilire un bilancio di livello e far emergere aspettative e bisogni per programmare obiettivi in progressione.
Gestire situazioni di interazione a distanza in IC	Le situazioni di interazione a distanza in IC implicano competenze tecniche, digitali e metodologiche nei diversi ambienti di apprendimento e stili comunicativi. E' necessario gestire la diversità dei codici, delle culture e degli strumenti; negoziare e realizzare mediazioni tra i soggetti che hanno prospettive diverse; coordinare le attività e la loro condivisione; stimolare la partecipazione e la motivazione; promuovere domande e riflessioni
Attivare e sviluppare i repertori linguistico-comunicativi, cognitivi, affettivi e metacomunicativi dei discenti	Il formatore in IC sa creare situazioni educative che prendano in considerazione percorsi e repertori diversi, attivando ed estendendo conoscenze, sviluppando capacità ed atteggiamenti coinvolti nelle situazioni comunicative plurilingue e interculturali. In questo senso, il formatore deve essere in grado di stimolare il ragionamento e l'apprendimento e di promuovere atteggiamenti positivi nei confronti della diversità culturale e linguistica mantenendo la motivazione
Sviluppare le competenze strategiche dei discenti nelle situazioni di contatto linguistico	Il formatore dovrà far riflettere sui processi e sulle strategie di accesso al senso, utilizzati spontaneamente dai soggetti; poi, guidarli a sviluppare il loro repertorio strategico, la loro autonomia nell'organizzare e trasferire conoscenze e capacità (cfr. il <i>Quadro di riferimento per le Competenze di Comunicazione Plurilingue in Intercomprensione</i> , Strategie di comprensione scritte/orali e d'interazione)
Mantenere il gusto delle lingue e la motivazione all'apprendimento in IC	Nelle sue pratiche, il formatore in IC è in grado di creare una visione positiva della diversità linguistica e culturale, in particolare nelle sue dimensioni affettiva ed estetica (il piacere di scoprire sonorità nuove, pratiche culturali interessanti...). Fa emergere le competenze già acquisite, valorizza le scoperte e i risultati raggiunti, propone supporti nonché situazioni di scambio che interpellino la soggettività dei discenti

Valutare il percorso di formazione e valorizzare i risultati

Descrittori	Esplicitazione
Valutare, secondo modalità diverse, il lavoro didattico sviluppato attorno all'IC	Il formatore in IC osserva e valuta il processo di formazione e i risultati del percorso. In base agli obiettivi e ai criteri stabiliti, propone diverse pratiche di valutazione formativa e sommativa. La valutazione verte sui seguenti punti: conoscenze linguistiche, competenze strategiche, metalinguistiche e metacomunicative in IC; partecipazione attiva nella comunicazione plurilingue e la realizzazione di attività collaborative. Si farà riferimento ai tre livelli di competenze in IC (A, B, C) proposti nel Quadro di riferimento per le Competenze di Comunicazione Plurilingue in Intercomprensione. L'auto-valutazione continua (es.: diario di apprendimento) e le norme che regolano i rapporti tra pari rinforzano la consapevolezza dell'apprendente nei confronti del percorso di apprendimento e dei risultati raggiunti: identifica le difficoltà e riorienta il proprio lavoro
Valorizzare i risultati ottenuti individualmente e i lavori collettivi	La valorizzazione delle conoscenze acquisite interviene a diversi livelli del percorso: in corso di apprendimento possono essere delle performance, anche parziali, per sostenere la fiducia in sé. Al termine del percorso, queste conoscenze saranno oggetto di un attestato da inserire nel proprio portfolio delle competenze (cfr. P.E.L. [32]) e nel proprio CV (cfr. europass [33]). Si incoraggeranno gli apprendenti a prendere in considerazione i contesti sociali in cui utilizzeranno le nuove competenze. A livello istituzionale e sociale, si promuoverà l'approccio che è stato seguito, organizzando eventi utili a presentare i prodotti della collaborazione plurilingue ed interculturale
Riflettere sulle pratiche di formazione all'IC, in presenza e/o a distanza	Al di là della consapevolezza della propria competenza professionale, in termini di saperi didattici, pedagogici e digitali, nell'intento di migliorare questa competenza, il formatore in IC si renderà disponibile ad osservare le proprie pratiche di formazione, analizzarle e valutarle per decidere cosa fare per perfezionare il proprio processo di sviluppo professionale e il processo di formazione di cui è responsabile


Bibliografia

ANDRADE, A.I., GONCALVES, L., MARTINS, F. & PINHO, A.S. (2012). Développement professionnel: quelles articulations possibles entre formation initiale et formation continue dans un projet de formation à la didactique du plurilinguisme ? In Causa, M. (org). *Formation initiale et profils d'enseignants de langues : enjeux et questionnements*. Bruxelles: De Boeck, pp79-312 (ISBN 978-2-8041-7129-2).

- ANDRADE, A. I., PINHO, A. S. & MARTINS F. (2011), Formar para a intercompreensão: micro-políticas curriculares. IN A. S. Pinho & A. I. Andrade (org.) Intercompreensão e didática de línguas : histórias a partir de um projeto. Aveiro: Universidade de Aveiro. Cadernos do LALE. Série Reflexões (ISBN 978-989-96794-9-8), pp 9-32.
- BAZARRA, I., CASANOVA, O. & GARCÍA UGARTE, J. (2004). *Ser professor y dirigir profesores en tempos de cambio*. Madrid: Narcea, S.A. De Ediciones.
- BERNAUS, M., ANDRADE, A. I., Kervran, M. & Trujillo Saéz, F. (2007). *La dimension plurilingue et pluriculturelle dans la formation des enseignants de langues*. Strasbourg : Conseil de L'Europe.
- FERRARI, A. & PUNIE, Y. & BRECKO, B. N. (eds). (2013). *DIGCOMP: A framework for developing and understanding digital competence in Europe*. Luxembourg: European Union .
- JONES, E. (2010). Enhancing professionalism through a professional practice portfolio. *Reflective Practice: International and Multidisciplinary Perspectives*, 11: 5, 593-605, <http://dx.doi.org/10.1080/14623943.2010.516970> [34].
- LONGUET, F. & SPRINGER, C. (2012). Développer et évaluer les compétences professionnelles des enseignants de langues à l'université : une mission impossible ? In M. Causa (dir.). *Formation initiale et profils d'enseignants de langues. Enjeux et fondements*. Bruxelles: De Boeck, pp 247-278.
- MARTINS, F. (2008). *Formação para a diversidade linguística um estudo com futuros professores do 1º ciclo do ensino básico*. Aveiro: Universidade de Aveiro (tese de doutoramento).
- PERRENOUD, Ph. (2000). *10 novas competências para ensinar convite à viagem*. Porto Alegre: Artmed (trad)
- PERRENOUD, Ph. (2002). *As competências para ensinar no século XXI a formação de professores e o desafio da avaliação*. Porto Alegre: Artmed Editora (trad)
- PINHO, A. S. (2008). *Intercompreensão, identidade e conhecimento profissional na formação de professores de línguas*. Aveiro: Universidade de Aveiro (tese de doutoramento).
- PISHVA, Y. & Thamin, N. (2011). Pratiques de formation aux approches plurielles: approche réflexive et intercompréhension. *Revista: REDINTER-Intercompreensão*, 2, pp 249-268.
- RIOS, T. (2003). *Comprender y enseñar. Por una docencia de la mejor calidad*. Barcelona : Graó (trad).
- TARPINIAN, A. (coord.). (2007). *Donner toute sa chance à l'école. Treize transformations nécessaires et possibles...Collectif école: changer de cap*. Lyon: Chronique Sociale.

Introduzione

[Accedi](#) [35] o [registrati](#) [36] per inserire commenti.

 [Français](#) [37]

 [Español](#) [38]

 [Română](#) [39]

Il **Quadro di riferimento per le Competenze in Didattica dell'Intercomprensione** intende contribuire all'elaborazione di formazioni per formatori capaci di integrare l'intercomprensione (IC) nelle attività didattiche in presenza e a distanza. In questo senso, il Quadro di riferimento costituisce uno strumento che intende guidare i docenti e i formatori sia nella concezione e realizzazione di percorsi di formazione all'IC sia nella valutazione (e nell'auto-valutazione) di competenze professionali (conoscenze, atteggiamenti e capacità) necessarie all'introduzione dell'IC negli spazi di contatto linguistico e di comunicazione interculturale (in presenza e a distanza).

Il **Quadro di riferimento per le Competenze in Didattica dell'Intercomprensione** vuole essere un'opportunità di formazione volta ad aiutare i docenti a promuovere un'educazione linguistica democratica e ad aprire spazi di comunicazione tra soggetti che appartengono a comunità linguistiche e culturali diverse, aprendo la strada a nuovi modi di essere e di saper essere formatore in lingue/formatore di lingue*.

La finalità generale, intesa in termini di saper essere, è presente nel documento attraverso descrittori di competenze di saperi e di saper-fare che consentono al formatore di elaborare e realizzare progetti didattici coerenti: le dimensioni etica e politica sono infatti qui concepite all'interno di una prospettiva pragmatica di intervento educativo.

Il documento offre strumenti di formazione nell'ambito di un orientamento educativo che considera fondamentali i processi seguenti :

- l'acquisizione di nuovi saperi attraverso la ricerca dell'informazione e la rielaborazione e co-costruzione delle conoscenze;
- la sperimentazione sul terreno, che comprende le fasi di pianificazione, di realizzazione e di valutazione, per intervenire nelle situazioni educative in cui si opera;
- l'impegno e la responsabilità nel promuovere il plurilinguismo attraverso la partecipazione a diversi spazi di comunicazione disponibili o concepiti ad hoc;
- la riflessione permanente sui processi attivati, sui dispositivi e sui risultati raggiunti dai soggetti in un'ottica di formazione permanente.

I descrittori proposti riguardano le competenze necessarie a concepire percorsi formativi per aiutare il formatore a divulgare l'IC come pratica comunicativa e didattica secondo i seguenti principi:

- trasparenza delle finalità educative
- chiarezza degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie dell'IC ;
- centralità dei soggetti implicati nella formazione per la creazione di percorsi formativi fondati sull'IC adeguati ai contesti d'uso.

Il documento è strutturato intorno a tre dimensioni centrali della competenza professionale del formatore, secondo un orientamento di tipo riflessivo :

1. dimensione etica e politica,
2. dimensione linguistica e comunicativa,
3. dimensione pedagogica e didattica.

Ciascuna dimensione è prima esposta nei suoi obiettivi generali poi, declinata in descrittori di competenze e illustrata nelle note esplicative.

* Nel termine "formatore", includiamo sia il docente, sia il formatore dei docenti.

Autrici : Ana Isabel Andrade, Filomena Martins et Ana Sofia Pinho (Università d'Aveiro)

Consulenza TICE : Maria José Loureiro

Con la collaborazione di Maddalena De Carlo e Mathilde Anquetil
Traduzione italiana di Siliva Vecchi

REFIC

[Accedi](#) [41] o [registrati](#) [42] per inserire commenti.

 [Français](#) [43]

 [Español](#) [44]

 [Română](#) [45]

 [Català](#) [46]

 [English](#) [47]

Il Quadro di Riferimento per le competenze di comunicazione plurilingue in intercomprensione, è stato elaborato nell'ambito del [progetto europeo MIRIADI](#) [48] dai membri del gruppo di lavoro 4: Maddalena De Carlo dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, coordinatrice del gruppo di lavoro, Mathilde Anquetil e Silvia Vecchi dell'Università di Macerata, Marie-Christine Jamet dell'Università di Venezia, Eric Martin dell'Università Autònoma di Barcellona, Encarni Carasco Perea dell'Università di Barcellona, Raquel Hidalgo dell'Università di Madrid, Yasmin Pishva e Fabrice Gilles dell'Università di Grenoble, Ana Isabel Andrade dell'Università di Aveiro.

Lettre d'information

[Inscription à notre lettre d'information](#)



Éducation et formation
tout au long de la vie





Label européen des langues

apicad



Association internationale pour la promotion
de l'intercompréhension à distance

Source URL: <https://www.miriadi.net/it/due-quadri-di-riferimento-didattica-dell-intercomprensione>

Collegamenti

- [1] <https://www.miriadi.net/referentiels>
- [2] <https://www.miriadi.net/es/dos-referenciales>
- [3] <https://www.miriadi.net/en/skills-reference-data>
- [4] <https://www.miriadi.net/de/zwei-referenzrahmen>
- [5] <https://www.miriadi.net/ca/els-referencials>
- [6] <https://www.miriadi.net/ro/referential>
- [7] <https://www.miriadi.net/it/refic>
- [8] <https://www.miriadi.net/it/referentiel-formation-en-intercomprehension-enseignantformateur>
- [9] <https://www.miriadi.net/it/user/login?destination=node/453%23comment-form>
- [10] <https://www.miriadi.net/it/user/register?destination=node/453%23comment-form>
- [11] <https://www.miriadi.net/refdic>
- [12] <https://www.miriadi.net/es/refdic>

[13] <https://www.miriadi.net/ro/gcidi>
[14] <https://www.miriadi.net/en/refdic>
[15] <https://www.miriadi.net/it/user/login?destination=node/429%23comment-form>
[16] <https://www.miriadi.net/it/user/register?destination=node/429%23comment-form>
[17] <https://www.miriadi.net/dimension-pedagogique-et-didactique>
[18] <https://www.miriadi.net/es/dimension-pedagogica-y-didactica>
[19] <https://www.miriadi.net/en/educational-and-didactic-dimension>
[20] <http://www.redinter.eu/>
[21] <http://www.galapro.eu>
[22] http://archive.ecml.at/mtp2/ALC/pdf/CARAP_F.pdf
[23] <http://www.redinter.eu/web/books/>
[24] <http://www.galanet.eu/>
[25] <http://www.galapro.eu/sessions/library/bibliography>
[26] <http://projetocinco.eu/190>
[27] http://www.galanet.be/nouvelle/fichiers/langues_romanes_ULat2011.pdf
[28] <http://lingalog.net/dokuwiki/>
[29] <http://www.etwinning.net/fr/pub/index.htm>
[30] <http://www.intermar.ax/>
[31] <http://prefic.net/>
[32] http://www.coe.int/t/dg4/education/elp/default_FR.asp
[33] <http://europass.cedefop.europa.eu/fr/home>
[34] <http://dx.doi.org/10.1080/14623943.2010.516970>
[35] <https://www.miriadi.net/it/user/login?destination=node/426%23comment-form>
[36] <https://www.miriadi.net/it/user/register?destination=node/426%23comment-form>
[37] <https://www.miriadi.net/introduction>
[38] <https://www.miriadi.net/es/introduccion>
[39] <https://www.miriadi.net/ro/introducere>
[40] <https://www.miriadi.net/en/introduction>
[41] <https://www.miriadi.net/it/user/login?destination=node/591%23comment-form>
[42] <https://www.miriadi.net/it/user/register?destination=node/591%23comment-form>
[43] <https://www.miriadi.net/refic>
[44] <https://www.miriadi.net/es/refic>
[45] <https://www.miriadi.net/ro/refic>
[46] <https://www.miriadi.net/ca/refic>
[47] <https://www.miriadi.net/en/refic>
[48] <https://www.miriadi.net/projet-miriadi>